

Bataille de Leiptzig, 19 e 20 ottobre 2013

Bollettino del Battaglione Italiano

Costituito dal 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, dall'11ème Légère, dal 1° Leggero Italiano, dalla 59ème de Ligne e dalla 19ème de Ligne, inviato dall'Aiutante Comandante Père Fabius direttamente al Maresciallo Berthier

L'Undicesimo Leggero, distaccato per formare con il Nono Leggero un'unica formazione di cacciatori ed aprire la battaglia, ha manovrato egregiamente, sia nell'avanzata sia nello spiegamento che nell'azione a fuoco, ripiegando ordinatamente quando il nemico si è fatto sotto con forze ingenti in ordine chiuso.

Quanto al resto del nostro Battaglione, esso ha tenuto egregiamente la destra del campo prevalentemente in ordine aperto finché il nemico non lo ha pesantemente incalzato, costringendolo a ripiegare verso il villaggio quando già la Guardia aveva oltrepassato il ponte per attaccare.

Sotto la pressione degli Alleati, ma prima che le brigate di Linea, ingolfate sui ponti, si potessero spiegare del tutto, i Francesi hanno dovuto sgombrare il centro del campo di battaglia la cui occupazione era iniziata così favorevolmente.

A questo punto la nostra brigata era spezzata in tre tronconi indipendenti. Nono e Undicesimo si sono ritirati oltre il ponte da cui erano già passati, il resto del nostro Battaglione ha prima difeso il villaggio, quindi - vista la ritirata tagliata - si è defilato verso nord cercando di passare il ponte collocato in quella direzione, mentre nel frattempo l'Ottavo di Linea veniva praticamente distrutto davanti a noi.

Riguardata fortunatamente la riva occidentale ci siamo riportati verso il centro, ma le nostre brigate di Linea erano già inspiegabilmente arretrate moltissimo, ben al di là della nostra portata. Tra la destra e la sinistra del nostro esercito c'era il vuoto, a parte il Battaglione Italiano.

Il nostro Battaglione, ridotto a due plotoni a causa del distacco dell'Undicesimo Leggero, era troppo debole per scontrarsi con uno qualunque dei grossi battaglioni Alleati che si riversavano in avanti. Potevamo continuare la nostra ritirata e ricongiungerci alla brigata, ma l'opportunità di cogliere sul fianco il dispositivo Alleato in fase di spiegamento, seppure con la nostra debole forza, era esaltante. E così abbiamo attaccato. Perpendicolarmente alla linea nemica che si stava costituendo. Da manuale. Peccato che, non essendo un'azione coordinata con altre unità, al momento distanti, non potesse far altro che mettere confusione tra le forze Alleate davanti a noi e ritardarne lo spiegamento. Abbiamo dato tuttavia modo e tempo a una brigata del Granducato di Varsavia di riorganizzarsi e condurre a sua volta un feroce contrattacco che per poco non ricacciava gli Alleati oltre il ponte.

Noi ci ritiravamo a nostra volta per riorganizzarci.

Solo a questo punto giungeva un aiutante di campo: l'ordine era di riportarci rapidamente al centro e proteggere la batteria, ma nel frattempo l'ala sinistra del nostro esercito era in affanno e gli Alleati - forzato il ponte su cui ci eravamo ritirati - si apprestavano a dilagare. Il Battaglione restava così sul posto.

Giungeva dunque il generale Sokolov ad arringarci, richiamandoci al nostro "onore di prodi Italiani" e alla necessità di riprendere il ponte. Attaccare in quelle circostanze era una pazzia, ma una pazzia meravigliosa. E così, con ordine ma con l'ardore che ci trascinava ci siamo riallineati: passo ordinario, passo raddoppiato, puntare le baionette, carica! Niente fuoco, solo acciaio!!

Mischia furibonda. Il nemico era numeroso, determinato e combattivo. Il ponte è così rimasto a loro, ma la loro artiglieria no, perché approfittando della mischia i nostri prodi l' hanno inchiodata davanti alle loro linee!!

Dopo, ancora indietro, ma intanto la battaglia era finita.

Il Battaglione si è quindi ricongiunto e nonostante la giustificata stanchezza è uscito dal campo in ordine, al passo cadenzato e con la musica e le bandiere in testa, circondati da centinaia di sbandati.

Il Generale Sokolov ci ha raggiunto durante la via del ritorno. Ci ha fatti schierare sul "presentez vos armes" e ci ha arringati inneggiando al valore sopra ogni elogio degli italiani. Non importa - ha detto - se il ponte non è stato ripreso. Conta solo il valore!! Viva gli Italiani Viva l'Imperatore.

Il Generale Sokolov ha inviato per le vie gerarchiche richiesta di citazione del Battaglione Italiano all' Ordine del Giorno dell'Armée con la seguente motivazione:

"Il Battaglione Italiano, in grave inferiorità numerica, bersagliato dalle artiglierie nemiche, si lanciava con inimitabile coraggio, assoluta disciplina ed incrollabile fermezza all'attacco di superiori forze nemiche sul fatidico ponte di Lipsia, riuscendo a ritardarne l'avanzata per il tempo necessario all'Armata di ritirarsi con ordine"

La richiesta è stata accolta.

Signé pour le Conseil d'Administration du 113ème Régiment de Ligne (incaricato di redigere il suscritto Bollettino per conto del Battaglione)

Le Lieutenant Babbo, facente funzione.